

Certaldo/Il film sarà proiettato a Colle sabato e quindi passerà al cinema Boccaccio
Rose blu da un carcere per l'otto marzo

□ CERTALDO - Un otto marzo "in carcere" per scoprire quanto sia possibile portare sul grande schermo la vita sociale delle donne, spesso rinchiusi nei ruoli familiari e oscurate da un'invisibilità sistematica prodotta dai media "maschili". L'Unicoop Firenze, la sezione soci di Certaldo, il Comune, la Casa del popolo di Certaldo e il comitato "Un paese, un cinema", hanno scelto infatti di ritrovarsi al cinema Boccaccio per festeggiare le donne con un film coraggioso, girato da una tenace e giovane regista, Emanuela Piovano, con la partecipazione straordinaria di Lau-

ra Betti e Ninetto Davoli, a testimonianza dello stile pasoliniano che pervade l'intera pellicola. Il film illumina metaforicamente la vita di un gruppo di donne carcerate nella prigione "Le Vallette" di Torino e nasce da una precedente esperienza di laboratorio vivivo di un altro gruppo di donne che anni fa avevano realizzato nello stesso carcere una serie di videolettere. "Le rose blu", questo il titolo, è stato scelto su suggerimento del laboratorio immagine donna di Firenze. Claudio Vanni dell'Unicoop, presentando l'iniziativa, ha sottolineato l'importanza del connu-

bio fra commercio, cultura e società civile. "Vogliamo offrire insieme ai normali prodotti, anche dei motivi di riflessione e di critica. Per il cinema - ha affermato Vanni - abbiamo seguito con interesse l'attività del comitato 'Un paese un cinema', e proprio intorno a questa esperienza abbiamo deciso di costruire una giornata dedicata alle donne e alla loro autorappresentazione". Vanni inoltre ha annunciato che la Coop distribuirà a tutte le donne un calendario aperto a forma di mimosa, e che le stesse riceveranno una lettera aperta a cui

potranno rispondere con facilità. "Le rose blu" sarà proiettato anche a Colle, la sera precedente al Teatro del popolo. L'appuntamento con l'autrice e con gli organizzatori di Certaldo è fissato invece per la domenica pomeriggio alle ore 16 nel cinema Boccaccio. L'ingresso naturalmente sarà libero e le presenti potranno rivolgere delle domande alla regista. "La nascita di questo film operazione impresa si colloca - secondo Emanuela Piovano - nella generale apertura del fenomeno carcerario in concomitanza con il nuovo codice di procedura penale. Il nostro gruppo, Camera Woman, attivo a Torino dal 1984

con seminari, animazione stage di cinema video, fu contattato dall'area omogenea femminile nel 1987 per realizzare un laboratorio di alfabetizzazione visiva. Le rose blu, l'estremo punto di arrivo di questo lavoro: l'elaborazione di una sceneggiatura di e con le detenute anche comuni del carcere Le Vallette". "La rosa blu - continua la regista - si ricollega alla Poesia e anche a Pasolini, ovvero a tutta quella espressione artistica civile che nel cinema si traduce come messa in luce dell'invisibile, indagine nel tessuto sociale".

Simone Poi